

Election day



(Servizio a pagina 3)

"RISCHIO ELEZIONI SE VINCE GRILLO"

Cav al rush finale" "Voto sarà referendum su Renzi"

ROMA - Silvio Berlusconi si prepara al rush finale in un tour mediatico senza sosta fino a questa sera con la chiusura della campagna elettorale.

(Continua a pagina 7)

MAFIA

Napolitano "Necessario prevenire la corruzione"

ROMA - "Prevenire soprattutto la corruzione che è la principale fonte di cedimento verso le mafie": il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, salutandoci per la prima volta a Civitavecchia gli studenti della Nave della legalità in partenza per Palermo, ha molto parlato della necessità di contrastare la criminalità organizzata, commuovendosi al ricordo dell'assassinio di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

(Continua a pagina 8)

Matteo Renzi, Silvio Berlusconi e Beppe Grillo alla conquista del voto

Sprint finale dei leader con l'incognita degli indecisi

Renzi insiste sull'importanza del voto alle Europee. Berlusconi cerca il rilancio del partito. Grillo assicura che in caso di vittoria chiederà le dimissioni del presidente Napolitano ed il voto anticipato

ROMA - Rush finale per i leader in vista del voto di domenica per le Europee. Matteo Renzi, Silvio Berlusconi e Beppe Grillo si sfidano a distanza per convincere la folta platea degli indecisi che, stimata dagli istituti di rilevazione sui sette milioni di votanti, risulta sempre più determinante per gli esiti della consultazione continentale.

Il premier sceglie piazza del Popolo, a Roma, per lanciare uno degli ultimi appelli (oggi, chiuderà la campagna elettorale del Pd nella sua Firenze), mostrandosi ottimista sui risultati del suo partito. Quasi in concomitanza e a pochi chilometri di distanza, Silvio Berlusconi sale sul palco del Palazzo delle Esposizioni all'Eur per il comizio di Forza Italia in cerca del rilancio del suo partito. Beppe Grillo, invece, è a Milano: il leader del M5S sarà oggi a Roma dove proverà a replicare il piene dello scorso anno in piazza San Giovanni.

(Continua a pagina 3)

E' MORTO ALL'ETÀ DI 90 ANNI JAIME LUSINCHI



Da pediatra a presidente della Repubblica

CARACAS - Nato a Clarines il 27 maggio del 1924, è morto all'età di 90 anni l'ex presidente della Repubblica, Jaime Lusinchi. Pediatra, laureatosi presso l'Università Centrale del Venezuela, intraprese l'attività politica nel 1948, essendo stato eletto deputato nelle file di Acción Democrática. Durante la dittatura militare fu arrestato, torturato ed espulso dal Paese. Nel 1984, dopo un'accesa campagna elettorale, fu eletto presidente della Repubblica e governò fino al 1989.

Da giorni ricoverato nel reparto di terapia intensiva di una nota clinica della capitale, Jaime Lusinchi, che nutriva simpatie per l'Italia, è morto a causa di una complicazione polmonare.

(Servizio a pagina 4)

VENEZUELA



In Italia con Conviasa?

CARACAS - E' probabile che prossimamente chi desideri recarsi in Italia, con volo diretto, possa farlo con Conviasa, la compagnia di bandiera venezuelana. Lo ha detto il presidente della Repubblica, Nicolás Maduro. Il capo dello Stato, facendosi eco di quanto già affermato dal vicepresidente, Rafael Ramírez, ha assicurato che le difficoltà nel reperire un posto nelle tradizionali linee aeree internazionali sono da attribuire unicamente al mondiale di calcio in Brasile.

- Le compagnie aeree - ha detto il capo dello Stato - hanno riprogrammato i loro voli per dare priorità alle rotte verso il Brasile. Vi sono ora meno aerei che volano da Caracas.

Poi ha rinnovato la minaccia:
- Compagnia aerea che abbandona il Paese non torna.

(Servizio a pagina 4)

NELLO SPORT



Uran domina la crono e si tinge di rosa

L'ESERCITO HA ANNUNCIATO UN COLPO DI STATO

Golpe in Thailandia, il potere ai militari

(Servizio a pagina 9)

DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO di Caracas

A cura di Anna Maria Tiziano

Foto: Luciano Biagioni

Pagina 2 | Venerdì 23 maggio 2014

La nuova Giunta Direttiva inizia l'impegnativo percorso

Con Carlos Villino: il Presidente del C.I.V.



CARACAS.- Brillante, davvero "carico" d'entusiasmo e sempre pronto a scommettere per "il meglio", il nostro Carlos Villino, accompagnato dall'entusiasmo della maggioranza dei Soci che l'hanno scelto, ha assunto ufficialmente la Presidenza del Centro Italiano Venezuelano di Caracas.

Di Carlos, tutti conosciamo la simpatia, l'amicizia, l'impegno con il quale avvicina ogni propria iniziativa. Lo accompagna uno staff molto eletto e privilegiato e, chi conosce a fondo lo svolgimento quotidiano del nostro Centro Italiano Venezuelano, le iniziative e attività, sa che s'inizia già una nuova fase entusiasmante, coinvolgente, serena, a favore della vita tanto particola-

re della nostra cara Istituzione. Presenti alla serata che ha visto il congedo del Presidente uscente Pietro Caschetta, personalità di spicco della diplomazia italiana: la Console Reg. D'Italia: dott.ssa Jessica Cupellini, l'Ambasciatore della Repubblica di Polonia; Piotr Kaszuba, il Nunzio Apostolico della Santa Sede Mons. Aldo Giordano, (il quale ha officiato la S. Messa), e poi: membri del COMITES, rappresentanti delle nostre più note Istituzioni in Venezuela e molte altre presenze, che hanno completato con il loro entusiasmo la simpatica cerimonia. Dopo la S. Messa la dott.ssa Cupellini ed il Presidente di AVCR: ing. Raul Cohen, hanno diretto gentili frasi ai presenti, augu-

rando alla nuova Giunta Direttiva brillanti successi.

Il Presidente uscente, Pietro Caschetta, ha ringraziato i propri collaboratori per il compito svolto a suo fianco e consegnato loro riconoscimenti. Naturalmente, ha avuto parole d'encomo anche per i Soci del C.I.V. Il fiammante Presidente Carlos Villino, ringraziando tutti i Soci per aver riposto la loro fiducia votandolo, ha sottolineato l'impegno nel dirigere con onestà e fervore la nostra cara Istituzione.

Dopo aver consegnato le credenziali ai nuovi componenti dei Corpi amministrativi del C.I.V.: Giunta Direttiva, Tribunale Disciplinare, "Tribunal de Apelaciones" e Commissari, che

svolgeranno il loro compito durante il periodo 2014-2016, ha rivolto ai presenti un simpatico ed emotivo saluto accolto da entusiastici applausi.

Con "Nessun Dorma" e "O Sole Mio", interpretati da Victor Lopez, si è conclusa in bellezza la riunione condotta da Rebeca Lon, e sottolineata con un magnifico brindisi augurale.

Da questa pagina, rassegna consueta delle più care e simboliche manifestazioni del Centro Italiano Venezuelano, i nostri Auguri sinceri alla nuova "Squadra" del C.I.V. capitanata dall'intraprendente Presidente: Carlos Villino.

Anna Maria Tiziano



Giunta Direttiva 2014 - 2016

Carlos Villino (Presidente)
Daniela Di Loretto (1Er Vicepresidente)
Gregorio Rocco 2Do Vicepresidente
Sergio Carnevale (Secretario)
Pietro Filice (Vice-Secretario)
Rosa Gettapietra (Tesorero)
Antonio Violano (Vice-Tesorero)
Gennaro Russo (Direttore Vocale)
Gianfranco Ferrara (Direttore Vocale)
Ana María Navas (Direttore Vocale)
Pasquale Giannetti (Direttore Vocale)
Vicente Testagrosa (Direttore Vocale)
Daniele Reali (Direttore Vocale)
Giuseppe Basanisi (Direttore Vocale)
Juan Pignataro (Direttore Vocale)
Angelo Ferzola (Direttore Vocale)
Francesco Cartolano (Direttore Vocale)

Comitato Dame 2014 - 2016

Esther Rodriguez De Villino
Luciana D' Onofrio
De Troccoli
Raiza Betancourt
Laura Maurizio
Carol Lapiolla
Patrizia Ferrara
Karina Schroder De Ferrara
Marina Magaldi
Guisy Priera
Dahis Prieto
Sonia Burgoni
Rebeca Lon De Carnevale
Anna Campisi
Giuditta Bonanni



Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



@clubitaloccs

Busca en:

www.voce.com.ve

la edición digital de La Voce de Italia.

No dejes de leer todos los viernes

la página dedicada al Centro Italiano Venezuelano.

EUROSCETTICI

La galassia si sdoppia tra Farage e Le Pen



BRUXELLES - Saranno tanti, circa uno su quattro, ma sul peso politico degli euroscettici vecchi e nuovi del prossimo Parlamento Europeo graverà l'incognita delle alleanze, indispensabili per formare i gruppi parlamentari, decisive per i futuri equilibri. Si potranno anche vincere le elezioni a casa, come i sondaggi prevedono per il Front National di Marine Le Pen in Francia, l'Ukip di Nigel Farage in Gran Bretagna, il Pvd di Geert Wilders in Olanda, lo Fpo di Heinz-Christian Strache in Austria o il Dpp di Kristian Thulesen Dahl in Danimarca. Si potrà anche fare il botto ed avere più eurodeputati di Belgio (21) o Olanda (26), come potrebbe riuscire al Movimento 5 Stelle di Grillo e Casaleggio in Italia. Però se non ci si alleanza con altri partiti, in Europa il peso specifico evapora.

Certo, nelle votazioni in aula, il previsto 25% di euroscettici "all included" condizionerà l'obbligo di maggioranza di larghe intese Ppe-S&D alla tedesca, guida popolare, programma condiviso con i socialisti. Juncker ha già preparato il terreno: - Lo S&D non è un avversario, abbiamo molti punti in comune, una sola differenza, sulla riduzione del debito, per noi essenziale come la crescita.

Con i numeri previsti da PollWatch (217 Ppe, 201 S&D, 59 lib-dem Alde, 53 della sinistra radicale Gue di Tsipras, 44 Verdi, 42 conservatori dell'Ecr, 135 tra destra, euroscettici di vario genere, estrema destra e "nuovi partiti") e con la maggioranza assoluta a 376, gli anti-euro obbligheranno Ppe e S&D ad andare d'accordo. Ogni bisticcio, una vittoria degli altri. Che però se non si apparenteranno non potranno influire sulla legislazione, perché l'attività a Strasburgo e Bruxelles si fonda sui "gruppi parlamentari".

I "non iscritti" hanno diritto di voto, ma sono di fatto ininfluenti nel processo legislativo: salvo casi particolari non possono essere relatori di dossier e per presentare anche un solo emendamento devono raccogliere almeno altre 40 firme. Una rilevanza dei "gruppi" riconosciuta anche dalla Corte di Giustizia europea come necessaria a "promuovere il dibattito" e "forgiare il consenso" in un'assemblea elettiva transnazionale come l'Europarlamento, dove il voto fatalmente segue logiche tanto di orientamento politico quanto di interesse nazionale.

Viste le tante differenze politiche ed anche qualche rivalità personale, nella destra euroscettica da mesi sono cominciati i lavori per il riassetto del puzzle. Primo traguardo, la seconda metà di giugno con la consegna delle liste ai servizi del Parlamento. Requisiti minimi richiesti per l'ufficializzazione: almeno 25 deputati, da almeno 7 paesi diversi.

Nel passato Parlamento erano 7 le "famiglie". Cresceranno di almeno una. Quella euroscettica riunita nello Efd, che era composta da principalmente da Ukip e Carroccio, sarà affiancata dalla crociata anti-euro e anti-immigrazione della Eaf (Alleanza Europea per la Libertà) lanciata da Le Pen, Wilders e Strache. Cui ha prontamente aderito la Lega di Salvini, che ha annunciato ed immediatamente ottenuto il divorzio da Farage. Alle sette nazionalità l'Eaf arriverà coi belgi del Vlaams Belang, gli slovacchi dello Sns e gli svedesi dello Sd. Al leader e fondatore dello Efd dovrebbero restare fedeli i danesi ed i Veri Finlandesi, entrambi in forte crescita, ed è proprio a Farage che potrebbero avvicinarsi tanto l'Alternativa per la Germania quanto il M5S, il più "pesante" dei "nuovi partiti". Che non sono tutti euroscettici (i cechi di Ano ad esempio andranno con i lib-dem dell'Alde).

La vera incognita, però, sarà la collocazione dei pentastellati. Potrebbero cominciare - come alcuni candidati dicono - restando tra i "non iscritti". Dove però troverebbero la compagnia dei neonazi tedeschi e greci dello Npd e di Alba Dorata e degli antisemiti ungheresi di Jobbik. Le trattative entreranno nel vivo già la prossima settimana. Primo test, il primo luglio, con l'elezione del presidente del Parlamento europeo in apertura della prima plenaria della nuova legislatura a Strasburgo, in coincidenza con l'inaugurazione del semestre di presidenza italiana. E il giorno dopo, dibattito con Renzi in aula. (ANSA).

Lo scrutinio dei voti per il Parlamento europeo - composto da 751 deputati rappresentanti gli oltre 500 milioni di persone che vivono nei 28 Stati membri dell'Unione Europea - inizierà domenica stessa



Domenica election day, 50 milioni di italiani alle urne

ROMA - Oltre 49 milioni di italiani, per l'esattezza 49.373.144, di cui 23.757.151 uomini e 25.615.993 donne, sono chiamati domenica prossima, 25 maggio, alle urne per eleggere i 73 membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia. Si voterà inoltre nelle Regioni Abruzzo e Piemonte per nominare i rispettivi presidenti delle Regioni e i Consigli regionali e in 4.086 comuni: 3900, di cui 24 capoluoghi di provincia, nelle Regioni a statuto ordinario; 131 nei Friuli Venezia Giulia; 37 in Sicilia (di cui 1 capoluogo di provincia) e 18 in Sardegna, di cui 2 capoluoghi di provincia. In caso di ballottaggio, per l'elezione dei sindaci nei comuni superiori ai 15 mila abitanti e in quelli sino a 15 mila abitanti - in questi ultimi solo in caso di parità di voti tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti - si voterà domenica 8 giugno.

Lo scrutinio dei voti per

il Parlamento europeo - composto da 751 deputati rappresentanti gli oltre 500 milioni di persone che vivono nei 28 Stati membri dell'Unione Europea - inizierà a partire dalla sera di domenica, subito dopo la conclusione delle operazioni di voto e l'accertamento del numero dei votanti.

Dove sono previste le elezioni regionali e comunali, lo scrutinio partirà lunedì 26 maggio, dando la precedenza allo spoglio delle schede per le elezioni regionali. Già la sera di domenica, in appositi seggi istituiti presso le corti di appello di Milano, Venezia, Roma, Napoli e Palermo, si procede anche allo scrutinio delle schede votate dagli elettori residenti negli altri Paesi dell'Unione europea.

- ELEZIONI EUROPEE - L'elettore, al momento della votazione, riceverà un'unica scheda, di colore diverso a seconda della circoscrizione elettorale nelle cui liste è iscritto:

grigio per l'Italia nord-occidentale (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia); marrone per l'Italia nord-orientale (Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna); rosso per l'Italia centrale (Toscana, Umbria, Marche, Lazio); arancione per l'Italia meridionale (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria); rosa per l'Italia insulare (Sicilia, Sardegna). Il voto di lista si esprime tracciando sulla scheda, con la matita copiativa, un segno sul contrassegno corrispondente alla lista prescelta. Ciascun elettore può anche esprimere voti di preferenza. Il voto di preferenza deve essere espresso esclusivamente per candidati compresi nella lista votata. È possibile esprimere fino a un massimo di tre voti di preferenza per candidati di una lista. Nel caso di tre preferenze espresse, queste devono riguardare candidati di sesso diverso, pena l'annullamento della terza

preferenza. Un solo voto di preferenza può essere espresso per un candidato delle liste rappresentative delle minoranze di lingua francese della Valle d'Aosta, di lingua tedesca della provincia di Bolzano o di lingua slovena del Friuli Venezia Giulia, che sia collegata ad altra lista presente in tutte le circoscrizioni nazionali.

ELEZIONI COMUNALI - I capoluoghi di provincia chiamati ad eleggere il sindaco e il consiglio comunale sono ventisette: Biella, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Bergamo, Cremona, Pavia, Padova, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Reggio Emilia, Firenze, Livorno, Prato, Perugia, Terni, Ascoli Piceno, Pesaro e Urbino, Pescara, Teramo, Campobasso, Bari, Foggia, Potenza, Caltanissetta, Sassari, Tortolì. Per le elezioni nei comuni la scheda di votazione è di colore azzurro; per le elezioni regionali in Abruzzo e in Piemonte la scheda è di colore verde.

DALLA PRIMA PAGINA

Sprint finale dei leader...

Gli appelli agli elettori dei tre principali competitor puntano a vincere le resistenze degli indecisi ma, evidentemente, con sfumature diverse. Renzi ricorda l'importanza del voto alle Europee per incidere su decisioni che vengono prese a Bruxelles ma determinano conseguenze sulla politica del Belpaese.

- L'Italia - spiega il premier - deve contare di più. Ed il voto al Pd serve proprio a cambiare.

Renzi, come ha spesso detto lui stesso, è pronto a giocarsi la faccia. Ma non lega la stabilità del governo all'esito delle urne ("non c'è mai stato in nessun paese europeo alcun legame tra Europee e tenuta dei governi", ha detto nei giorni scorsi). Piuttosto punta sul "da farsi".

- Se bloccano le riforme - minaccia il presidente del Consiglio - lascio. Strategia comunicativa opposta da

parte di Grillo. Il leader pentastellato è riuscito a trasformare il voto continentale in un voto politico, un referendum sull'esecutivo. I cinquestelle sono più che ottimisti: in caso di vittoria del M5S, hanno spiegato sia Grillo che Casaleggio, chiederanno le dimissioni del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ed il voto anticipato.

- Se Renzi dovesse perdere - pronostica il politologo stellato Paolo Becchi - si farà avanti l'idea di un nuovo governo di unità nazionale con Fi. Ma - avvisa - a quel punto la volontà del popolo dovrà farsi finalmente sentire con una decisione netta, libera e responsabile. Il voto anticipato è uno scenario non escluso neanche da Berlusconi che mette in guardia dal pericolo Grillo. Per il leader di Forza Italia, se l'ex comico genovese dovesse vincere c'è il

"rischio elezioni". Si accende anche la battaglia tra i partiti più piccoli per il superamento dello sbarramento del 4%. Ncd-Udc e Lega Nord sono protagonisti di una aspra polemica sull'immigrazione. Il ministro dell'Interno e leader del Nuovo Centrodestra attacca il Carroccio:

- Quello che ci sta separando fortemente dalla Lega - afferma - è che noi proponiamo cose concrete, mentre loro stanno facendo una campagna elettorale ritenendo di prendere uno 0,2 per cento in più giocando con 20mila vite o 20mila morti.

La replica del segretario leghista Matteo Salvini alle accuse di speculare sulla morte degli immigrati non si fanno attendere:

- Alfano è disperato - afferma - guida un partito in crollo, che non raggiungerà il 4%, mentre la Lega vola.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Ludovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Teléfono: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruísce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagnoni,
Emme Emme.



El presidente Nicolás Maduro aseguró que la crisis de las aerolíneas es parte de lo que ha denominado la "guerra económica" y señaló que la prensa ha querido manipular diciendo que las aerolíneas se están yendo de Venezuela.

Reiteró que "el que se vaya de Venezuela en medio de esta guerra económica, no vuelve más" y exhortó a las aerolíneas a seguir fortaleciendo la red de aeropuertos y vuelos nacionales e internacionales en el país.

Maduro: "Aerolíneas no se están yendo del país"

APURE- El presidente de la República Nicolás Maduro Moro aseguró que la crisis de las aerolíneas es parte de lo que ha denominado la "guerra económica" y señaló que la prensa ha querido manipular diciendo que las aerolíneas se están yendo de Venezuela.

Tal y como lo había dicho hace 2 días el vicepresidente del área económica, Rafael Ramírez, el Jefe de Estado afirmó este jueves que lo que en realidad sucede es que las líneas europeas "han hecho una reprogramación de sus vuelos mientras pasa el Mundial y están orientando sus vuelos hacia Brasil".

Reiteró que "el que se vaya de Venezuela en medio de esta guerra económica, no vuelve más" y ex-

hortó a las aerolíneas a seguir fortaleciendo la red de aeropuertos y vuelos nacionales e internacionales en el país.

Sin embargo, en los últimos meses, Air Canada abandonó Venezuela argumentando razones de seguridad y, la semana pasada, Alitalia suspendió sus vuelos a Caracas por cinco meses, justificándose en el control cambiario que rige en el país y que dificulta la repatriación de divisas a su casa matriz.

Conviasa abre nueva ruta

La aerolínea estatal Conviasa abrirá una nueva ruta desde San Fernando de Apure hasta Maiquetía, según lo anunció Maduro.

Precisó que las operaciones de

esta ruta serán interdiarias los días lunes, miércoles, viernes y domingo. Agregó que cada 15 días también se realizarán vuelos directos desde Apure hasta Porlamar, la capital del estado Nueva Esparta.

Para ello, el Gobierno venderá el Airbus presidencial, adquirido por el fallecido Hugo Chávez, para comprar otras dos aeronaves destinadas a reforzar la cobertura de las rutas aéreas del país con Conviasa, anunció el ministro de Transporte Acuático y Aéreo, Hebert García Plaza.

Además, García Plaza, informó que Conviasa cubrirá la ruta Caracas-Roma a partir de julio próximo, que dejó de operar Alitalia por la deuda que arrastra el Gobierno con las líneas aéreas.

SNTP

2014 será el año con más violaciones de libertad de expresión

NUEVA ESPARTA- Durante una presentación en el foro "¿Qué sucede en Venezuela con los derechos humanos?", que tuvo lugar en el estado Nueva Esparta. El secretario general del Sindicato Nacional de los Trabajadores de la Prensa, Marco Ruiz, alertó que el 2014 se convertirá en el año de la última década con más violaciones al derecho a la libertad de expresión e información en Venezuela.

Ruiz aseguró que desde las elecciones presidenciales del 14 de abril de 2013, en Venezuela se ha acelerado el silenciamiento de medios, la asfixia a la prensa independiente y las agresiones contra periodistas.

Informó que desde el 12 de febrero hasta el 15 de mayo, reportan 155 casos que constituyen violaciones a la libertad de expresión.

"A estos 155 casos de agresiones contra trabajadores de la prensa en lo que va de 2014 se le deben sumar los casos de ataques a medios de comunicación, casos de censura, procedimientos judiciales y administrativos, agresiones a infoc Ciudadanos, ataques informáticos, negociaciones de empresas de comunicación, y el cierre de medios, además de la crisis del papel que se agrava cada día más, y por la que miles de trabajadores ven amenazada su estabilidad laboral", concluyó Ruiz.

SEPELIO

Hoy, será enterrado expresidente Jaime Lusinchi

CARACAS- Los restos del expresidente Jaime Lusinchi serán velados hasta este viernes en la casa de Acción Democrática en El Paraíso. Luego serán trasladados hacia el Cementerio del Este, donde ofrecerán una misa y se procederá al sepelio. Su hijo, Álvaro Lusinchi, agradeció la solidaridad de toda Venezuela ante el fallecimiento de su padre. "Gracias por manifestar sus sentimientos por la muerte de mi padre y en el nombre de la familia queremos agradecer la solidaridad y afecto que han venido dando", dijo.

Por último, Álvaro Lusinchi invitó a la comunidad a asistir al velorio de su padre. "Las puertas del partido están abiertas para quienes quieran venir", aseguró.

La noche de este miércoles falleció el exmandatario, quien sufrió una severa infección pulmonar y se encontraba hospitalizado en una clínica caraqueña.

Jaime Lusinchi nació en Clarines, estado Anzoátegui, el 27 de mayo de 1924. Dedicó su vida a la política del país ocupando cargos importantes como diputado, senador del congreso por el estado Anzoátegui y Presidente de Venezuela desde 1984 hasta 1989.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

PROMOCIÓN ANIVERSARIO

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Queseros advierten falta de empaques

La presidente de Aniquesos, Trina Miquelangelli, resaltó que han insistido al Gobierno para que dentro del esquema de estructuras que está aplicando la Sundde, tome en cuenta cuáles son los costos reales de producción. También alertó que no hay empaques especiales para la industria quesera.

Subrayó, en Unión Radio, que los empaques para la industria se dejaron de distribuir desde el pasado mes de abril. "La industria está operando con la reserva que tenía y hemos ido a todos los despachos para que se le reconozca la deuda al principal proveedor", adelantó. Adicionalmente, señaló que todos los costos de producción de queso se han incrementado por la aplicación de la Ley del Trabajo y por el aumento de los insumos. "Algunos de ellos se han incrementado en 300% y otros irán a Sicad I", agregó.

Fapuv descarta un paro progresivo o indefinido

La secretaria de actas de la Federación de Asociaciones de Profesores Universitarios, Fapuv, Keta Stephany, aclaró que la convocatoria de este jueves no significa que se pretenda prolongar la suspensión de actividades. "El paro de 24 horas no va a afectar el derecho de estudio de quienes están en desacuerdo, los afectados son quienes están presos", sentenció.

Aseguró que seguirán protestando hasta conseguir la libertad de los estudiantes. "Nosotros en la Federación no hemos discutido que vayamos a hacer un paro indefinido; y esperamos que este paro de 24 horas sea suficiente para que el gobierno escuche y entienda que la protesta no se resuelve con represión, sino atendiendo las demandas de los actores de la protesta y sentándose con ellos a conversar", resaltó.

Consecomercio no se levantará de la mesa de diálogo

El primer vicepresidente de Consecomercio, Elías Aponte, indicó que las conversaciones con el Ejecutivo Nacional se encuentran "estancadas" ante los problemas económicos que tiene el país. Esperan mejoras en el control cambiario, tema que se revisará en la asamblea anual de este gremio. Indicó que los inventarios de la industria están paralizados, por problemas con las divisas.

El representante del empresariado rechazó la tesis de la guerra económica y aseguró que es necesario que el comerciante formal y el Ejecutivo busquen un consenso "para que las cosas funcionen". No se levantarán de la mesa porque los comerciantes están acostumbrados a negociar, más cuando se trata del país.

Trabajadores marcharán el sábado hasta Miraflores

Trabajadores del sector público, jubilados y pensionados se concentrarán este sábado a las 9 am. en la plaza Caracas para marchar hasta el palacio de Miraflores, en donde entregarán al presidente Nicolás Maduro, el proyecto de la Convención Colectiva.

El primer vicepresidente de Fedecámaras, Francisco Martínez, señaló que hay mucha "lentitud" e "ineficiencia" en la tramitación del pago del 30 % anunciado por el Gobierno

Deuda con proveedores "tranca" actividad empresarial

CARACAS- El primer vicepresidente de Fedecámaras, Francisco Martínez, dijo este jueves que la deuda de compañías con los proveedores extranjeros "tranca" la actividad empresarial en Venezuela y señaló que hay mucha "lentitud" e "ineficiencia" en la tramitación del pago del 30 % anunciado por el Gobierno.

"Hay un tema de deuda primero, eso es lo que realmente tiene detenido a las líneas aéreas, a las autopartes y a mucha de la actividad empresarial privada en Venezuela: el tema de las deudas con sus proveedores internacionales, que eso es lo que tiene ahorita trancado básicamente el juego", indicó a Efe Martínez. El vicepresidente de la principal patronal del país indicó que no existen cifras exactas del monto de esa deuda pero que podría oscilar entre los 8.000 y los 12.000 millones de dólares.

Retrasos en pago

"Hay empresas que han logrado obtener que les hayan pagado el 30 % de lo que adeudan a sus proveedores, pero ha habido otras que no han podido", indicó Martínez, al comentar que los criterios de asignación es "más una cosa que depende del azar, al parecer".

"Hay mucha ineficiencia en el proceso y mucha lentitud y ojalá que en el corto plazo realmente la burocracia pueda ser cada



vez más eficiente para destrabar lo que es el tema de las importaciones", agregó. Señaló que se está avanzando "con muchas dificultades y con lentitud, pero caminando" para resolver los problemas. "Tampoco es que podemos decir que está detenido pero tampoco podemos decir que está operando eficientemente y con normalidad", agregó.

Subrayó que todos los sectores están con "unos niveles muy grandes de fallas en desabastecimiento tanto en materia prima como en producto terminado" y que se necesita un sistema que haga fluir las divisas y "sea transparente y que genere la confianza como para que la cosa camine".

"Hasta que eso no se logre vamos a seguir operando con dificultad y vamos a seguir viendo las fallas en los anaqueles", dijo.

Sicad II

Manifestó que el nuevo sistema de asignación de divisas Sicad II, que funciona sobre un tipo de cambio flotante pero controlado de alrededor de 50 bolívares por dólar, está suministrando alrededor de 40 millones de dólares diarios.

En su opinión, esa cifra, "tal vez" redondeada hasta los 50 millones, junto a lo que sale a través de los otros dos sistemas de cambio (a tipos mucho más bajos y reservados a sectores económicos prioritarios como la alimentación o las medicinas) puede satisfacer las necesidades del sector privado.

Con relación a los acuerdos adoptados en las mesas de diálogo con el Gobierno, Martínez indicó que hasta ahora "son soluciones cosméticas más que todo para destrancar un poco los procesos de importación, pero nosotros estamos apuntando a un modelo de producción venezolana", agregó.

Para ello, dijo, harían falta cambios de corte fiscal, monetario y "sobre todo en el marco legal que se ha convertido en una camisa de fuerza", a fin de que, entre otras cosas, "haya garantías a las inversiones y la propiedad privada".



"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

"De la Reserva Constitucional"

Para atender la invitación de una prestigiosa Universidad, para disertar sobre temas de Derecho Público de particular relevancia en el Derecho Venezolano, hice un temario de cinco puntos, uno de los cuales, es el de la Reserva Constitucional, materia poco estudiada, pero que tiene relevante importancia teórica y práctica.

La Reserva Constitucional es una especie de la noción genérica de las reservas normativas, esto es, de las materias cuya regulación, como su nombre lo indica, han sido asignadas con exclusividad, a específicas fuentes del Derecho.

Entre nosotros se estudia ampliamente la reserva legal, constituida por las materias que solo la ley formal puede regular. Se trata de una de las formas de control de la potestad reglamentaria, al establecer que ciertas instituciones no pueden ser el objeto de normas de rango sub legal, sino que, los textos que las regulan, deben provenir de los Parlamentos, esto es, de los máximos organismos legislativos del Estado y bajo los procedimientos y formas previstas rigidamente. Tales pautas están constituidas por el hecho de que sean sancionadas por las Cámaras Legislativas, una vez agotado el proceso previsto para su formación.

La Reserva Legal puede ser absoluta cuando la ley dictada no admite reglamentación, o puede ser relativa, si la misma admite el desarrollo de sus disposiciones por el Ejecutivo, sin que tal desarrollo modifique su espíritu, su propósito o su razón.

Tal institución ha sido protectora de la Constitución y de los principios básicos del Estado, pero paulatinamente, en la evolución del Derecho y de sus instituciones, han aparecido circunstancias que debilitan la fuerza de los organismos legislativos para cumplir cabalmente con sus fines. Tal cosa sucede al ampliarse la potestad normativa, dándole a otras fuentes, la calificación de poseer rango o fuerzas análogos a los de la ley formal, dejando la misma de ser la única expresión posible del desarrollo legítimo de la norma constitucional. Es el caso de los decretos producto de habilitación legislativa que rompen la exclusividad del Poder Legislativo. Además, han aparecido en algunas constituciones modernas, muchos actos que se equiparan al valor de la ley formal, tales como los tratados; los actos de gobierno y, los dictados por órganos diferentes al Ejecutivo, como lo son: ciertas decisiones normativas de otros poderes (Electoral, Ciudadano, Judicial).

Ante esta derogatoria de la fuerza exclusiva de la ley, es indudable que el poder de la Reserva Legal, resulta insuficiente para preservar la incolumidad de la Constitución. He aquí una de las razones que ha hecho surgir la necesidad de una fuerza superior a ella, que va a estar constituida por la Reserva Constitucional.

Además, los Parlamentos han dejado de representar la voluntad popular cuando lo que revelan es el interés de partidos o de grupos específicos, que intentan imponer sus bases dogmáticas o sus particulares interpretaciones de la Norma Fundamental. Esto mueve a la necesidad de atender a un principio de más alta jerarquía que el sostenido por el legislador, que es el principio del espíritu de la Constitución que hay que buscarlo directamente en dicha norma.

La Reserva Constitucional está en una serie de artículos que, por su redacción, claramente revela la postura del constituyente de reservarse en forma absoluta la regulación de las materias contenidas en los mismos, tales como la soberanía y los poderes del Estado y sus atribuciones. El Constituyente ha establecido un cerco sobre tales materias para impedir que sean invadidas por la voracidad normativa de los Parlamentos.

Rutman

Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA
VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626

Sierra de cinta
 Combinada
 Aspirador

J-30576047-0



Da un'Italia in cui è sempre più difficile vivere partono non soltanto i giovani in cerca di futuro ma anche gli over 65 in cerca di un presente più sereno. Molti scelgono l'America Latina come luogo dove trascorrere la propria vecchiaia

Nonni in fuga

Laura Polverari

ROMA - Partono gli italiani. Non solo giovani e disoccupati, "i cervelli in fuga" alla ricerca di un Paese che li valorizzi. Sono gli over 65 a decidere di lasciare l'Italia, perché la pensione, sempre più spesso, non garantisce loro una vita dignitosa. Le destinazioni preferite sono a poche ore di volo, Paesi facilmente raggiungibili da figli e nipoti. Ma anche l'America Latina è una meta ambita per vivere con pochi risparmi. Sono molte le agevolazioni offerte per attrarre gli stranieri in pensione, come gli sconti fino al 50 per cento per gli eventi culturali e del 30 per cento per i trasporti pubblici a Panama; un regime fiscale agevolato in Costa Rica. Inoltre il clima è mite tutto l'anno e la qualità della vita per gli anziani è notevolmente più alta. Con

un vitalizio di 1300 euro al mese, qui un pensionato può permettersi una vita agiata. Non è così in Italia.

Negli ultimi 15 anni il valore d'acquisto delle pensioni italiane è calato del 33 per cento, scendendo in media del 5,1 per cento. E così si taglia il superfluo, ma in molti casi anche il necessario. Sono oltre 9 milioni, secondo il Censis, gli italiani che rinunciano alle cure mediche. Due milioni di questi sono anziani, coloro che ne avrebbero più bisogno. Sono i nonni in fuga. Nel dossier presentato l'altro giorno da Fipac-confersecenti (federazione italiana dei pensionati nelle attività commerciali) le cifre sulla fuga all'estero dei pensionati italiani sono allarmanti. Sono aumentati coloro che si rivolgono

nel nostro Paese a quei servizi pensati inizialmente per gli immigrati. Come gli ambulatori sociali, in continuo aumento nelle grandi città, dove i connazionali chiedono prevalentemente farmaci da banco. "Crediamo sia indispensabile un graduale adeguamento dei trattamenti minimi di pensione - spiega Massimo Vivoli, presidente di Fipac Confersecenti - e l'innalzamento della no tax area, uno strumento necessario per ridare ossigeno ai pensionati."

In Italia i rincari di ticket e farmaci e i lunghi tempi di attesa per visite e operazioni chirurgiche spaventano i nostri anziani, che preferiscono rinunciare. Allora si parte. In Romania, per le cure odontoiatriche, o nelle Canarie, dove già

vivono circa 20 mila connazionali e le cure mediche seguono gli standard europei. Ma anche a Cipro, Malta e Slovenia, Paesi dove le cure specialistiche hanno ugualmente bassi costi. Un fenomeno cresciuto nel tempo, quello del turismo sanitario, che ha coinvolto negli ultimi 5 anni il 20 per cento della popolazione, di cui 400 mila sono anziani. 270 mila di questi percepiscono una pensione che va da 650 a 1000 euro al mese. I conti tornano se si calcola che per curarsi all'estero si può risparmiare, rispetto ai costi della sanità nazionale, il 50-60%. Viaggio e alloggio compresi. Non sorprende: gli interventi odontoiatrici dei dentisti italiani sono tra i più cari d'Europa. Siamo secondi solo all'Inghilterra.

REAL ACADEMIA

Un importante riconoscimento che fa onore al Venezuela

Anna Maria Tiziano



CARACAS - La "Junta de Gobierno" della "Real Academia Hispanoamericana de Ciencias Artes y Letras", ha eletto quale suo "Académico Correspondiente", all'unanimità, il cattedratico e scrittore venezuelano Asdrubal Aguiar. La decisione, già avvenuta lo scorso anno, è stata resa pubblica ufficialmente in questi giorni.

Insigne giurista, professore universitario, scrittore e collaboratore di varie importantissime testate nazionali e internazionali, il Dr. Aguiar ha al suo attivo moltissimi anni di particolare dedizione alla nobile causa della difesa dei Diritti Umani. Noto dirigente della Società Interamericana della Stampa, i suoi articoli esprimono, con adamantina sincerità, il rispetto per i valori più insigni ed autentici della Democrazia. Con le proprie chiarissime osservazioni sulla inconfutabile verità delle leggi, Aguiar sottolinea arbitrarietà ed equivoci mantenendo sempre presente l'importanza che hanno i valori democratici per i popoli nel loro insieme e per ciascun individuo singolarmente. Con queste premesse la Giunta di Governo Della "Real Academia Hispanoamericana de Ciencias y Letras" (fondata nel 1875) dalla Real Academia Española, ha aperto le sue porte ad Asdrubal Aguiar il cui nome si aggiunge a quello di altri illustri venezuelani eletti a partire dal 1912 come gli scrittori, Rufino Blanco Fombona e Felipe Tejera; gli storici, Lisandro Alvarado, Eloy G. González, Pedro Manuel Arcaya, lo studioso della medicina Plácido Daniel Rodríguez Rivero. L'ultimo accademico corrispondente eletto, nel 1933, è stato il dottor César Zumeta, antico direttore del Giornale "El Universal".

Asdrubal Aguiar, dottore in Diritto, studi che ha svolto in parte a Roma, ed "Académico Correspondiente de las Academias Nacionales de Ciencias Morales y Políticas y de Derecho y Ciencias Sociales" di Buenos Aires, è stato docente di "Diritto internazionale" nell'Università Cattolica Andrés Bello" di Caracas, durante quasi quattro decenni ed attualmente è docente di Master e specializzazioni nella stessa Università sia a Caracas e sia a Buenos Aires. Il neo brillante rappresentante della Real Academia, che nell'anno 2009 ha ricevuto il "Gran Premio Chapultepec" per i suoi profondi e veritieri apporti alle cause della democrazia e della libertà di stampa nel Continente Latinoamericano, riceverà la medaglia d'ingresso alla Real Academia nel corso di una sezione solenne che avrà luogo a Cadice il prossimo 18 giugno, occasione durante la quale leggerà un intervento che dedicherà alla storia del Venezuela.

Scrittore indomito e studioso raffinato, Aguiar ha scritto ben 19 libri e infinità di articoli. Il penultimo libro, "Historia Inconstitucional de Venezuela (1999-2013)", ha ricevuto particolari elogi da parte delle Accademie argentine e, negli Stati Uniti, dall'"Interamerican Institute for Democracy (IID)".

Infine tra gli scritti più belli, sensibili ed umani di Asdrubal Aguiar, spicca, (quasi in punta di piedi) quale bellissimo esempio di profonda fede ed amicizia fraterna il racconto del suo incontro con Francesco, a Buenos Aires, intitolato "Reza por mi".

Al dr. Aguiar, del quale riconosciamo la nobiltà di pensiero e le innegabili doti di studioso, le cordiali congratulazioni del nostro Giornale.

DALLA PRIMA PAGINA

Cav al rush finale,...

L'ex premier prima di ritornare a Milano coglie l'occasione, dal palco di una manifestazione azzurra all'Eur, per lanciare un monito a Matteo Renzi.

- Il voto di domenica è un referendum sul governo - avverte il Cavaliere che poi si dice convinto di un'accelerazione verso il voto anticipato nel caso di vittoria di Grillo:

- Se vince il movimento cinque stelle le urne più vicine.

Di fronte a tutti i candidati per la circoscrizione del centro e accompagnato dalla compagna Francesca Pascale, l'ex capo del governo insiste sulla necessità di votare Fi "per vedere realizzati in Europa gli interessi dell'Italia".

Dito puntato contro i grillini:

- In Europa finirebbero a strillare a vuoto come fanno in Italia.

E pollice verso anche sul governo:

- C'è tanta delusione, Renzi si è esposto su 12-13 cose ma al momento di realizzare ne ha concretizzata solo una.

Il Cav conferma che Forza Italia resterà all'opposizione di "questo esecutivo, che dietro la faccia giovane di Renzi continua ad essere un governo di sinistra e come primi provvedimenti alza le tasse".

- Sono dei dilettanti allo sbaraglio - aggiunge. Ed è proprio per questo che l'ex capo del governo rilancia sugli obiettivi nel caso "Forza Italia torni al governo": aumento delle pensioni minime e poi abolizione dell'Imu. Nonostante la conferma che il suo partito non entrerà in maggioranza, sembra comunque lasciare una porta aperta. Da Bruno Vespa aveva ventilato l'ipotesi di un ritorno alle larghe intese, mentre ieri in un delle tante apparizioni televisive non ha escluso la possibilità di "appoggiare un'eventuale manovra correttiva".

Spazio poi all'Europa:

- Il vincolo del 3% va abolito - insiste Berlusconi che poi si appella al voto utile:

- Non votate i piccoli partiti perché quelli di centrodestra non supereranno il quorum.

Il comizio all'Eur offre al Cavaliere anche l'occasione per tornare a parlare di giustizia, anche se in modo indiretto. Nessun accenno alla sua situazione ma parlando della condizione dell'Italia afferma:

- Non c'è più democrazia.

Berlusconi, poi, ne approfitta per insistere:

- Viviamo in uno stato di polizia tributaria e giudiziaria.

Il tempo stringe però e Berlusconi, arrivato con un'ora di ritardo, è costretto ad accelerare il suo intervento:

- Se entro le 23 non sono a casa vengono i carabinieri mi portano a san Vittore. E poi:

- Vedo che qualcuno mi fa il segno delle manette. Questo è il segno che devo proprio andare via.

La gente applaude e allora l'ex premier continua con le battute:

- Questo è boicottaggio di sinistra, vorrà dire che mi fermo e mi faccio arrestare.. cosa non si fa per la libertà.

La svolta è maturata in occasione di un restyling complessivo nel sistema di contabilità che verrà aggiornato a partire da quest'anno. Istat, difficile la misura delle attività illegali



Cambia il calcolo del Pil, tra le stima anche droga e prostituzione

ROMA - I traffici legati alla droga, alla prostituzione e al contrabbando di sigarette o alcol entreranno a tutti gli effetti nella misura del Pil, "in ottemperanza del principio secondo il quale le stime devono essere esaustive, cioè comprendere tutte le attività che producono reddito, indipendentemente dal loro status giuridico". Parola dell'Istat, che così a partire dall'autunno si allineerà alle indicazioni europee. Il sistema Ue, infatti, prevede l'inserimento delle attività illegali nel Prodotto interno lordo per tutti i Paesi europei. La svolta è maturata in occasione di un restyling complessivo nel sistema di contabilità, che verrà, a partire da quest'anno, aggiornato con una nuova versione.

In realtà il conteggio dei fatturati illeciti era già previsto ma con scarsi esiti. Ecco che è sceso direttamente in campo l'Ufficio di statistica europeo per mettere nero su bianco cosa comprendere nelle attività illegali. Come precisa la portavoce del commissario Ue al fisco, Emer Traynor, quello che cambia in Europa è l'introduzione di un dato "armonizzato", mentre il business illegale già "da decenni" è previsto rientri nel Pil. Anche se, spiega il direttore Istat della contabilità nazionale Gian Paolo Oneto,

Con l'illegalità il Pil oltre il miracolo economico

ROMA - Altro che 80 euro in più in busta paga. Quando nel prodotto interno (il Pil) italiano (ed europeo) si calcoleranno anche i proventi di droga, prostituzione e contrabbando salteranno fuori "per miracolo" almeno altri 150 miliardi di euro su base annua. A più del 10% del Pil infatti corrisponderebbero, secondo stime recenti, i proventi del sommerso criminale, calcolato secondo le regole Ocse. Che l'anno prossimo, se reinvestiti per abbassare il carico fiscale all'attuale platea destinataria dello sgravio Irpef (circa 10 milioni di dipendenti), vorrebbero dire uno sconto medio mensile di 1.360 euro. Cioè 16.320 euro in più in busta paga. Altro che recessione o economia stagnante. I consumi schizzeranno. Roba da far tremare i polsi anche ai cinesi con il loro trend di crescita (ora in calo) ma comunque sempre altissimo rispetto a quello del Belpaese. I cinesi perderebbero infatti in confronto all'Italia il loro sudatissimo primato: la loro crescita del 7,7% impallidirebbe rispetto a quella italiana "rivista".

Il Pil crescerebbe nel 2015 di un +1,3% (ultima stima del Governo), più altri 10 punti dalle nuove attività economiche: la crescita sarebbe così dell'11,3%. Numeri sfiorati solo, non a caso, con il miracolo economico nel 1960 quando il prodotto toccò il livello più alto mai raggiunto: +8,5%.

tali "raccomandazioni" sia in Italia che nella maggior parte d'Europa "non erano applicate".

Da quest'anno, invece, nel Prodotto interno lordo verranno inseriti ufficialmente gli utili generati dalla criminalità, andando quindi oltre il sommerso, già inglobato e che secondo l'ultima stima dell'Istat, relativa al 2008, vale da solo 255-275 miliardi di euro. D'altra parte il "nero" si distingue dall'ille-

galità, ricomprendendo ciò che sfugge allo Stato attraverso il tunnel della frode fiscale e contributiva. Ora si va oltre, cogliendo il valore di scambi dietro cui si può nascondere il reato.

A dettare le linee guida è Eurostat che, per assicurare la comparabilità tra le stime dei diversi Stati membri, ha, appunto, delimitato in modo preciso il campo dell'illegalità, circoscrivendolo alle sfere del commer-

cio di sostanze stupefacenti, dei servizi di prostituzione e del contrabbando di tabacchi e alcolici. Certo, ammette l'Istat, la misura di tali attività è "molto difficile". Ma c'è chi ha tentato di venirne a capo in anticipo, è il caso di quattro economisti (Ardizzi, Petraglia, Piacenza e Turati) in uno studio pubblicato sul sito della Banca d'Italia due anni fa.

La ricerca calcolava un'incidenza dell'economia illegale sul Pil pari al 10,9% nella media del periodo che va dal 2005 al 2008. Ma non è solo il calcolo della criminalità a cambiare, il nuovo sistema statistico europeo, che rimpiazza quello dato 1995, sposta le spese per ricerca e innovazione dalla colonna dei costi a quella degli investimenti, lo stesso fa per gli armamenti. E gli effetti sul Pil non potranno che essere positivi e, a detta dello stesso Istat, anche "significativi". Ma per conoscere le cifre esatte bisognerà aspettare il 3 ottobre, quando l'Istituto diffonderà le serie revisionate. Ovviamente i cambiamenti influiranno tanto sui vecchi dati quanto sui nuovi. Tuttavia, anche in questo caso, la Commissione Ue ha già ipotizzato i possibili impatti sul livello del Pil, stimando un aumento medio del 2,4%, con l'Italia che si limiterebbe a un +1-2%.

DALLA PRIMA PAGINA

Napolitano "Necessario..."

La nave della legalità è partita dal porto laziale ieri sera e arriverà a Palermo oggi, in occasione proprio del ventesimo anniversario della strage di Capaci. A bordo 1.500 studenti, ai quali il capo dello stato, prima della partenza, ha raccomandato di "puntare anche sulle armi della scuola" per combattere la criminalità organizzata.

- Per vincere la mafia bisogna studiare, capire, impegnarsi ed entusiasinarsi. Bisogna combattere tenacemente. Noi - ha detto Napolitano ai ragazzi - contiamo su di voi per un'Italia migliore.

Il capo dello Stato si è soffermato a lungo sul ruolo dello Stato: come la mafia impara dai propri errori, "anche lo Stato deve essere capace di rinnovare le sue strutture e la sua azione di lotta. Ce la stiamo mettendo tutta" ha assicurato, citando i "molti colpi alla mafia" e i "molti capi che sono in galera e ci rimarranno".

- L'obiettivo di veder sparire la mafia non è ancora vicino - ha aggiunto - ma di strada ne abbiamo fatta molta grazie alla magistratura, alle procure antimafia, alle forze di polizia, ai governi che più hanno sentito il problema, contribuendo con efficaci provvedimenti a combattere la mafia.

Sulla nave insieme agli studenti sono saliti anche il presidente del Senato, Pietro Grasso e il ministro dell'istruzione, Stefania Giannini, promotrice insieme alla 'Fondazione Giovanni e Francesca Falcone' dell'iniziativa che si ripete dal 2006 ogni anno.

- I giovani che partecipano ai viaggi della legalità - ha detto Grasso - si sentono parte di un esercito, l'esercito dell'antimafia, della speranza. Per me ogni anno questo è un momento importante - ha detto ancora la seconda carica dello Stato - perché stando con voi mi sento più forte, più ricco e ciò mi aiuta a capire, a sognare una speranza per il futuro. Oggi due cortei a Palermo confluiranno verso l'Albero di Falcone.

- Davanti a quell'albero penso che voi come me - ha detto Grasso rivolgendosi ai ragazzi - sentirete un brivido ma anche una brezza che muove le foglie di quell'albero, quasi a darci un segnale della presenza dei caduti. Facciamo che questa brezza diventi un vento forte che scacci i dubbi e le perplessità e faccia riemergere il coraggio e l'indignazione per poter andare avanti.

Il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, al suo primo viaggio sulla Nave della legalità, ha colto l'occasione dell'inconsueta presenza del Capo dello Stato al porto di Civitavecchia per accendere i riflettori sul ruolo della scuola.

- E' questo il momento - ha detto - di investire formalmente la scuola di compiti che vanno oltre la classe dandole mezzi, sostegno e fiducia che forse sono mancati negli ultimi anni. Sappiamo che lei - ha concluso il ministro rivolgendosi a Napolitano - è dalla nostra parte. Il procuratore nazionale antimafia, Franco Roberti, salutandogli gli studenti alla partenza, ha acceso invece i riflettori sullo stretto rapporto esistente tra disoccupazione e tasso di criminalità.

- Le mafie purtroppo distribuiscono ricchezza parassitaria sfruttando le mancate risposte delle istituzioni alla domanda di lavoro legale - ha detto. E ha aggiunto che "non bastano i valori della cultura, è inutile parlare ai giovani se lo Stato non dimostra chi è davvero contro le mafie.

*Battaglia aperta
con il leader M5S
che attacca frontalmente:
"Sciacquatevi la bocca,
giù le mani da
Berlinguer". Nessuna
asticella sui risultati:
"Sotto il 25 per cento
abbiamo perso"*



Renzi ci crede: "Lascio solo se non mi fanno fare le riforme"

ROMA - Non un asso nella manica per gli ultimi fuochi di campagna elettorale ma la rivendicazione orgogliosa dei primi 80 giorni di governo. Matteo Renzi oggi, prima di chiudere la sfida elettorale nelle piazze amiche di Prato e Firenze, elencherà con una conferenza stampa quanto fatto in 80 giorni per cominciare a "portare l'Italia fuori dalle sabbie mobili", toccando interessi e disturbando "manovratori".

Ottimista sull'esito del voto, il premier assicura che lui andrà avanti, a prescindere dai risultati, pronto a lasciare solo se gli "impediscono di fare le riforme". A Roma, dove oggi sbarcherà Beppe Grillo per il gran finale a piazza S. Giovanni, Renzi dà la carica, da piazza del Popolo, per mobilitare l'elettorato dem per uno sprint porta a porta, "uno per uno", fino a domenica, per convincere indecisi e delusi.

Per allargare i consensi, ("anche a destra, senza puzza sotto il naso"), il leader Pd non cambia slogan in quello che per lui "è un derby tra rabbia contro speranza, protesta contro proposta, vaffa contro idee". A parte un amuleto rosso, che ieri ha sfoggiato durante la firma dell'accordo per la maxi-commessa da 2,1 miliardi Fincantieri-Msc, il premier confida solo nella sua determinazione a "cambiare l'Italia". Non cerca "alibi" il leader Pd: - Se non ce la faccio sarà solo colpa mia.

Elkann: "Piano Fiat non velleitario"



GRUGLIASCO - L'impronta italiana in Fiat Chrysler Automobiles resterà, anzi si rafforzerà. Il piano è "ambizioso ma non velleitario" e non richiede aumenti di capitale né un nuovo partner. Lo assicura John Elkann agli azionisti di Exor, convocati per la prima volta in una fabbrica, lo stabilimento Giovanni Agnelli di Grugliasco, in occasione dei cento anni della Maserati, marchio centrale nella strategia Premium del gruppo.

All'assemblea partecipano 66 studenti che - anche questa è una prima volta - seguono i lavori in live twitting con circa 130 messaggi e foto su Twitter e Instagram. Dai soci arriva il via libera al bilancio 2013, chiuso con un utile di 92,7 milioni di euro e un dividendo pari a 0,335 euro per ogni azione e il rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie.

- Nel futuro di Fca - spiega Elkann che ricorda lo zio Umberto Agnelli, scomparso dieci anni fa - la componente italiana ha prospettive molto più ampie e solide di quanto sarebbe stato senza la fusione con Chrysler. Il piano prevede il pieno utilizzo degli impianti italiani e l'impiego di tutta la relativa forza lavoro. Ed è un piano "ambizioso ma non velleitario, con target raggiungibili, come i 7 milioni di auto da vendere nel 2018 e il settimo posto da conquistare fra i costruttori mondiali.

Nè crede nei mercati che pilotano i governi: - E' naturale che quando c'è una prospettiva di sviluppo i mercati mandino sotto lo spread ma non credo ai bu-

rattinai dello spread. Renzi non mette asticelle sul match elettorale. - Vinciamo noi e non lo dico per training autogeno - rassicura i suoi a piazza

del Popolo. La soglia minima, dentro cui si misurerà il successo del Pd, sono le ultime elezioni.

- Sotto il 25% abbiamo nettamente perso - ammette il segretario Pd che sul palco non vuole big, neanche il sindaco di Roma Ignazio Marino, ma solo i candidati. E l'obiettivo è "essere il primo gruppo di centrosinistra nel Parlamento europeo" perchè solo così il Pd e il governo potranno incidere per "cambiare rotta" e trasformare l'Europa "da un insieme di regole, di austerità e di incubi" ad un'unione di popoli più vicina ai cittadini e ai loro problemi, dall'immigrazione all'economia reale. Per questo il premier chiede un voto per il Pd che "è un voto di panca e di testa". Non di protesta e di sfascio come quello che per il capo dei dem chiede Beppe Grillo.

Con il leader M5S è ormai battaglia aperta. Sui valori e sul pantheon ideale, in primis.

- Non si mettano nella stessa frase - attacca Renzi - 'io sono oltre Hitler' e poi Enrico Berlinguer. Sciacquatevi la bocca, giù le mani da Berlinguer.

Ma anche sulle ricette per rialzare l'Italia.

- Quando Grillo annuncia il reddito di cittadinanza - ribatte il premier - fa bene perchè segna la profonda differenza tra noi e loro: noi non vogliamo dare a tutti un reddito di cittadinanza, noi vogliamo dare a tutti il lavoro perchè il lavoro è dignità, il lavoro è passione.

UCRAINA

17 soldati uccisi ad Est: elezioni a rischio

KIEV - Una nuova fiammata di combattimenti torna a sconvolgere la tormentata Ucraina orientale ad appena tre giorni dalle elezioni presidenziali di domenica prossima, alimentando seri dubbi sulla tenuta dell'atteso scrutinio. I filorusi hanno lanciato diversi attacchi contro le truppe fedeli a Kiev nella notte e durante le prime ore del giorno e sono almeno 17 i militari ucraini che hanno perso la vita sotto il fuoco dei separatisti, mentre almeno 36 sono rimasti feriti. Si tratta di una giornata terribile per l'esercito ucraino, la più sanguinosa dall'inizio dell'operazione militare a est a metà aprile, e lo spiraglio di luce rappresentato dalla conferma da parte della Nato di un possibile inizio del ritiro delle truppe russe dal confine con l'Ucraina non sembra contribuire al momento a una de-escalation delle violenze. I continui scontri mettono infatti a serio rischio il regolare svolgimento del voto nelle regioni di Donetsk e Lugansk, dove i miliziani delle autoproclamate repubbliche popolari filorusse controllano più della metà delle locali commissioni elettorali distrettuali, e cioè ben 18 su 34 secondo i dati ufficiali diffusi ieri pomeriggio.

A confermare che la situazione non è sotto il controllo delle autorità ucraine è arrivata l'occupazione di ben quattro miniere di carbone nella regione di Lugansk da parte dei filorusi, che avrebbero pure preteso la consegna dell'esplosivo. Secondo il premier ucraino, Arseni Iatseniuk, la colpa di ciò che sta avvenendo è della Russia, che sta tentando di insaprire il conflitto nell'est e che vuole impedire che le presidenziali si svolgano regolarmente. Per questo, il governo ucraino - che sostiene di poter provare le responsabilità di Mosca - ha deciso di chiedere alle Nazioni Unite di "convocare immediatamente una seduta del Consiglio di sicurezza dell'Onu".

Il portavoce del ministero degli Esteri di Mosca, Aleksandr Lukashevich, ha però risposto per le rime a Kiev parlando di "accuse infondate" e ribadendo le perplessità del Cremlino su elezioni che si svolgeranno con "un'operazione punitiva" in atto. Ma Lukashevich è andato oltre, e ha accusato i militari ucraini di aver fatto delle "vittime tra i civili" nella zona di Sloviansk, vera e propria roccaforte dei filorusi. Questa notizia non ha però ricevuto alcun tipo di conferma. Gli unici morti certi per ora sono i 17 militari ucraini uccisi dai proiettili degli insorti. Anche se secondo degli ufficiali di Kiev intervistati da alcuni media gli assalitori potrebbero piuttosto essere dei mercenari al soldo dei separatisti.

Il segretario del Consiglio di sicurezza ucraino, Andrii Parubii, sostiene che gli attacchi notturni contro i soldati di Kiev siano stati ben quattro. Un militare è stato ucciso in uno scontro a Rubezhnoh, nella regione di Lugansk, ma il combattimento più cruento si è consumato nei pressi di Volnovakha, a circa 20 chilometri da Donetsk, dove - secondo il ministero della Salute di Kiev - ben 16 soldati hanno perso la vita e 32 sono rimasti feriti. Non è ancora ben chiara la dinamica dell'attacco, ma pare che i filorusi fossero armati di mortai, kalashnikov e granate.

Le foto pubblicate sulle testate locali mostrano cadaveri di soldati che giacciono sui campi coltivati o dentro mezzi militari, e almeno tre mezzi corazzati completamente bruciati e senza le torrette, divelte e spartate lontano dall'esplosione. Uno dei leader dei separatisti, Pavel Gubarev, ha negato che l'attacco sia stato perpetrato dai suoi uomini, ma un altro "comandante" dei filorusi che si è presentato come "Il Diavolo" ha confermato l'assalto da parte dei suoi uomini, che si sono anche impadroniti di decine di armi.

La tensione a est è ormai alle stelle, e i separatisti dell'autoproclamata Repubblica popolare di Lugansk hanno persino annunciato l'introduzione dello "stato di emergenza militare", precisando che proseguirà fino a quando le truppe di Kiev non avranno abbandonato la regione. Il governo ucraino però non vuole ovviamente mollare e punta il dito contro la Russia: secondo il segretario del Consiglio di sicurezza di Kiev, Parubii, sarebbe proprio là, a Rostov sul Don, che i pro-Mosca si addestrano per combattere in Ucraina.

Trasferiti tutti i poteri ai militari, imposto il coprifuoco, chiuse tutte le radio, oscurate le televisioni e arrestati i leader politici. La Costituzione - redatta dagli stessi militari dopo il golpe del 2006 - ormai carta straccia



Golpe in Thailandia, il potere ai militari

Alessandro Ursic

Bufera sul principe Carlo Deputato laburista: "Deve abdicare"

LONDRA - Rischia di provocare una bufera diplomatica, ma anche politica, la gaffe del principe Carlo che ha paragonato Vladimir Putin ad Adolf Hitler.

Mentre il Foreign Office conferma che il vice ambasciatore russo a Londra sarà ricevuto, come è stato richiesto da Mosca, da un alto funzionario al quale verranno chiesti chiarimenti sulle parole del principe di Galles, comincia a montare anche la polemica interna sul comportamento dell'erede al trono britannico.

Il deputato laburista Mike Gapes si è spinto fino a chiedere che Carlo abdicchi al trono, ipotesi che poi non è una novità, ricordando in un tweet che in una democrazia costituzionale "la monarchia deve essere vista e non sentita". Di fronte alle critiche, il governo britannico ha sentito il dovere di difendere il principe che, ha ricordato il vice premier Nick Clegg, "è libero di esprimersi".

- Non ho mai condiviso l'opinione che se sei membro della famiglia reale in qualche modo tu debba fare il voto del silenzio - ha affermato intervistato dalla 'Bbc', mentre il premier David Cameron si è limitato a ribadire che "ognuno è libero di avere le proprie opinioni personali".

Un portavoce della famiglia reale ha precisato che "il principe di Galles non è solito fare dichiarazioni politiche pubbliche durante una conversazione privata". Conversazione privata, ha aggiunto il portavoce di Clarence House, la residenza del principe, che non si intende commentare.

dei manifestanti nella capitale - sia quelli degli anti-governativi sia i biviaggi dei 'rossi' fedeli al magnate ed ex primo ministro Thaksin Shinawatra - sono ora sotto il controllo dei soldati, mentre dell'ex premier ad interim Niwattamrong Boonsongpaisan (che aveva disertato i negoziati) non si ha traccia.

Il tutto è avvenuto senza violenze, mentre per la maggioranza della popolazione la vita è continuata normale. In una Thailandia che dal 1932 a oggi ha visto 19 colpi di stato tra riusciti e tentati, il timore che la crisi politica in corso da novembre si concludesse

con un putsch era nell'aria. Ma la tempistica ha colto molti di sorpresa: la legge marziale di martedì era già considerata un "golpe soft", e si pensava che avrebbe consentito alle parti in causa di prendere tempo. Lo stesso Prayuth aveva negato per mesi di pensare a un colpo di stato, sostenendo che non avrebbe sanato le divisioni del Paese. Preoccupazione più che legittima: l'esercito, per quanto ufficialmente imparziale, è considerato dai 'rossi' parte integrante dell'élite tradizionale a loro ostile, che negli ultimi otto anni ha estromesso per via militare o giudiziaria cinque pre-

mier tutti fedeli a Thaksin, forte di un consenso granitico tra le classi medio-basse del popoloso nord rurale.

Il "Fronte unito per la democrazia", denominazione ufficiale dei 'rossi', ha già annunciato "rappresaglie": vorrebbe andare a elezioni perché convinto di vincerle, come ha sempre fatto il campo di Thaksin dal 2001. Ma ormai il voto appare un miraggio. Se il malcontento tra i 'rossi' è a livelli di guardia, per gli anti-governativi che chiedevano di "estirpare il regime dei Shinawatra" è invece una vittoria.

Fin dall'inizio, l'impressione era che il movimento - espressione della borghesia di Bangkok e dei monarchici del sud - volesse provocare una reazione violenta da parte del governo, in modo da costringere l'esercito a intervenire. I manifestanti e i vertici militari condividono un odio viscerale per Thaksin, che considerano un populista corrotto e una minaccia per l'esistenza stessa della monarchia, in un delicato momento storico segnato dall'inevitabile indebolimento dell'anziano re Bhumibol.

Data la loro impotenza elettorale, per andare al potere serviva un colpo di coda dell'establishment: è arrivato. Nel mondo il presidente francese Francois Hollande ha condannato con fermezza il colpo di stato chiedendo "il ritorno immediato all'ordine costituzionale", mentre gli Stati Uniti si sono limitati ad affermare che riesamineranno la loro collaborazione militare con l'alleato asiatico.

BRASILE 2014

L'Italia spera in 'Pepito' Rossi

Test anti doping a sorpresa a Coverciano

FIRENZE - Si è chiusa oggi la prima tappa di avvicinamento degli azzurri al Mondiale: dopo 3 giorni liberi, il gruppo si ritroverà domenica 25 maggio. Giorni decisivi per valutare le condizioni dei 30 azzurri e di Giuseppe Rossi in primis, sul quale il responsabile medico della nazionale, Enrico Castellacci, ha speso ieri parole di ottimismo: "Rossi sta abbastanza bene, bisognerà vedere come reagirà nei prossimi giorni alla mole e ai carichi di lavoro. Ad oggi, dopo due giorni e mezzo, il ragazzo ha fatto tutto quello che abbiamo potuto fare in questa prima fase di ritiro. Dal punto di vista medico ribadisco che Rossi sta bene e lo stiamo monitorando costantemente ogni giorno", ha aggiunto Castellacci che ha detto di aver trovato Cassano "molto motivato e fisicamente molto tirato, si sta allenando con grande impegno, i riscontri finora sono stati rassicuranti, in teoria può tenere i 90 minuti". In una Coverciano blindata dopo l'episodio di mercoledì dell'insulto razzista a Mario Balotelli, con pattuglie di carabinieri che hanno presidiato in particolare l'esterno del centro tecnico federale, la cronaca racconta ieri di controlli antidoping a sorpresa da parte del Coni, con test a campione, effettuati su sei giocatori con prelievi di sangue e urina.

In conferenza stampa è stato il turno del responsabile medico degli azzurri Castellacci che, per quanto riguarda la forma fisica generale, ha ricordato che "vanno verificate le condizioni attuali rispetto a quelle dei test fatti in aprile. L'obiettivo è raggiungere gradi elevati di condizione e intervenire dove serve con una preparazione settoriale".

Castellacci ha ricordato che per gli azzurri "sarà seguita una dieta che terrà conto del clima umido e dei lunghi spostamenti, fatta perlopiù di alimenti leggeri e idratanti. Verdura, insalata e frutta avranno un posto preminente dovendo anche idratare e apportare sali minerali".

L'attenzione sarà allargata anche alla cura del corpo con una protezione per le zanzare. E qui si innesca la questione, più complessa, delle vaccinazioni. "I rischi sono la malaria, la febbre gialla e il dengue, tutte malattie trasmesse da zanzare. Abbiamo parlato con specialisti e partecipato in Brasile ad un convegno della Fifa che non ha dato l'obbligo di fare vaccinazioni - ha detto Castellacci che ha scelto di non vaccinarsi - Poche nazionali le fanno, noi abbiamo parlato con i nostri giocatori invitandoli a rivolgersi ai medici dei loro club per decidere. Non c'è allarme ma preoccupazione, la dengue è la più pericolosa, i sintomi sono quelli tipici dell'influenza".

Dopo la novità esotica del fisioterapista giapponese ("Prandelli lo conosce bene"), l'altra novità che ha incuriosito molto è la casetta di legno, allestita a fianco della palestra, in cui si è cercato di riprodurre in piccolo le condizioni ambientali di Manaus ma anche di Recife e Natal: "All'interno la temperatura è di 32-33 con un tasso di umidità intorno al 70%, ci sono tapis roulant e cyclette, i giocatori seguono un programma particolare e vengono monitorati dal punto di vista cardiologico, idrico e della fatica con l'acido lattico. C'è anche una vasca di ghiaccio dove immergere mani e braccia per raffreddare subito il corpo, aiuta a valutare eventuali correttivi nella preparazione".



Nella tappa di ieri vince il colombiano che precede Ulissi e l'ex leader, l'australiano Evans

Uran domina la crono e si tinge di rosa

BAROLO - Poggia fine e vento sulle Langhe, atmosfera brumosa che sembra di essere in un racconto di Cesare Pavese: condizioni nelle quali andare a nozze per chi, come Rigoberto Uran, è abituato alle lunghe stagioni piovose e al caldo umido di Antioquia, Colombia, dove è nato.

Il Giro d'Italia ha un nuovo padrone: è "Rigo" Uran che detronizza Cadel Evans sul suo terreno preferito, la cronometro. Alla fine dei 42 km da Barbaresco a Barolo, 'la crono dei vini', il colombiano dà 1' e 17" all'ottimo Diego Ulissi ma soprattutto 1' e 34" a Evans che sulla prova contro il tempo contava per allungare il suo vantaggio nei confronti degli inseguitori.

Uran è tra i primi nel tratto iniziale della crono tra i vigneti piemontesi, quello in salita (dove Domenico Pozzovivo fa il miglior parziale), ma fa la differenza scavando il solco tra sé e gli altri nel tratto in discesa. Già al secondo intermedio, a due terzi della prova, 'Rigo' ha colmato i 57" di distacco che lo separano da Evans nella classifica generale. Ne guadagnerà altri 35 nell'ultima parte, decisivi per vestire la

maglia rosa con 37" sul vecchio leader. Lui e l'australiano corrono in condizioni simili, quando la pioggia ha smesso di cadere e l'asfalto, ancora scivoloso, tende ad asciugarsi. Se ne rammarica il ritrovato Ulissi, ancora alle prese con i postumi della caduta di ieri, che non rischia in discesa quando il manto stradale è ancora scivoloso. E ne sa qualcosa lo svedese della Giant Tobias Ludvigsson che nella discesa finisce lungo in una curva volando con la sua bicicletta al di sopra del guardrail.

"Sono andato piano, risento ancora delle botte di ieri (mercoledì per chi legge, ndr) e ho avuto paura di cadere" dice alla fine Ulissi che con la prova di ieri alimenta le speranze del ciclismo azzurro di aver trovato un nuovo campionario per le grandi corse a tappe. "Sono felice per questa maglia - esulta Uran - la prima al Giro per un colombiano. E' andata meglio di quello che pensavo e sono stato anche fortunato a correre quando non pioveva più. A cronometro raccolgo il frutto degli allenamenti fatti in California nella galleria del vento".

E la prende tutto sommato bene Cadel Evans: "Sapevo che lui stava pedalando bene e penso comunque di aver fatto una buona gara anche se non mi sono espresso al massimo. Alla fine aver perso la maglia prima delle salite potrebbe essere un vantaggio".

Già, le salite. Quelle che dopo la tappa per velocisti di oggi, da Fossano a Rivarolo Canavese, decideranno il Giro a partire da sabato e poi nell'ultima settimana. Ci arriva col morale giusto Domenico Pozzovivo, quarto nella generale, che contiene i danni con un buon nono posto di tappa a oltre due minuti dal primo ma guadagnando 30" su Nairo Quintana. L'altro big colombiano è autore di una prova senza acuti, in linea col suo Giro: 13° a 2'41". Sembra non stia bene e che abbia qualche problema di respirazione, ma rimane comunque uno dei favoriti ora che la strada sale. Uran lo sa bene: "Non esiste un solo rivale - dice - c'è Quintana, c'è Evans, c'è Majka e anche Pozzovivo. E' ancora presto, i giochi si decideranno la prossima settimana in montagna e mancano ancora tante tappe. Ma io non ho paura".

RIVALI AZZURRI

Operato al menisco l'uruguayano Suarez: "Tranquilli al Mondiale ci sarò"

MONTEVIDEO - A 22 giorni dal suo debutto in Brasile, un brivido ha attraversato ieri l'Uruguay: Luis Suarez - capocannoniere storico della nazionale, brillante attaccante del Liverpool e atteso protagonista dei Mondiali brasiliani - è stato operato ieri mattina al menisco, dopo aver sentito un dolore al ginocchio sinistro mercoledì, durante il suo primo allenamento a Montevideo con la celeste.

La notizia, circolata nella notte sulla stampa, è stata confermata dalla Federcalcio uruguayana (Auf) quando l'intervento chirurgico effettuato dal dottor Pablo Francescoli, fratello di Enzo, mitica figura del calcio uruguayano

fra gli anni '80 e '90- era già concluso. In un breve comunicato, la Auf ha informato che mercoledì Suarez ha sofferto un intenso dolore al ginocchio sinistro durante una sessione di riscaldamento e una successiva risonanza magnetica ha confermato l'esistenza di una lesione parziale del menisco esterno, per la quale è stato sottoposto ieri a resezione parziale del menisco per via artroscopica, senza che siano state rilevati altri elementi di lesione nel ginocchio. La nota sottolinea che non è esclusa la partecipazione di Suarez nei Mondiali brasiliani, dove la celeste debutta il 14 giugno contro il Costa Rica a Fortaleza e dovrà affrontare

l'Italia il 24 a Natal. A rassicurare tutti i tifosi della 'celeste' è intervenuto anche il diretto interessato parlando al giornale sportivo 'Ovación': "Grazie a tutti per il sostegno. Rassicuro tutti che lavorerò duramente per essere al 100% e aiutare i compagni", le parole del fuoriclasse del Liverpool. La Federcalcio uruguayana ha fatto sapere che Suarez ha subito un forte colpo al ginocchio sinistro durante la sua ultima partita nella Premier League contro il Newcastle, l'11 maggio scorso. Secondo esperti citati dai media, ci vogliono 15 giorni per il recupero da questo tipo di intervento, il che vorrebbe dire che

Suarez non prenderà parte alle partite di avvicinamento al Mondiale, contro Irlanda del Nord e Slovenia, il 30 maggio e 4 giugno a Montevideo.

La vicenda ha occupato ieri la prima pagina della stampa in Uruguay, dove Suarez è visto come la grande promessa celeste per i Mondiali in Brasile, dopo la sua eccezionale performance nell'ultima stagione della Premier League e il suo ruolo decisivo nei Mondiali del 2010, dove la sua incredibile parata con le mani negli ultimi minuti della partita contro il Ghana ha permesso l'accesso alle semifinali della nazionale uruguayana, per prima volta dal 1970.

	Venerdì 23	Sabato 24	Domenica 25	Lunedì 26	Martedì 27	Mercoledì 28
L'agenda sportiva	-Basket, 3ª fase della LPB	-Basket, 3ª fase della LPB	-Basket, 3ª fase della LPB	-Basket, 3ª fase della LPB	-Basket, 3ª fase della LPB	-Basket, 3da fase della LPB
	-Ciclismo: 13ª tappa Al Via Giro d'Italia	-Ciclismo: 14ª tappa Al Via Giro d'Italia	-Ciclismo: 15ª tappa Al Via Giro d'Italia	-Tennis, al via il Roland Garros	-Ciclismo: 16ª tappa Al Via Giro d'Italia	-Ciclismo: 17ª tappa Al Via Giro d'Italia
			-F1, Gp Monaco		-Tennis, Giornata Roland Garros	-Tennis, Giornata Roland Garros



Spettacolo



A cargo de Berki Altuve

11 | venerdì 23 maggio 2014

La historia de un esquiador de fondo, un mago, un jugador de béisbol y hasta un aguacate comparten las páginas entre diversas habilidades y hazañas

Venezolanos en el libro Récord Guinness 2014

CARACAS- Los venezolanos nuevamente perfilan sus habilidades en la edición 2014 del Récord Guinness. Un esquiador de fondo, un mago, un jugador de béisbol y hasta un aguacate comparten las páginas entre diversas habilidades y hazañas.

El viaje más largo sobre patines de ruedas lo hizo el criollo César Baena. El esquiador de fondo se calzó los patines de ruedas para viajar desde Estocolmo, en Suecia, hasta Oslo, Noruega. La hazaña la realizó entre el 11 de mayo y el 5 de julio de 2012 al cubrir una distancia total de 2.246 kilómetros.

El criollo estuvo acompañado en el recorrido por su hermano Bernardo Baena y por el fotó-



grafo Anton Sjudin. "Los venezolanos somos capaces de llegar más lejos. Ser conocido en Venezuela es muy bueno para ayudar a jóvenes iniciarse en la disciplina", dijo César Baena.

Baena espera vencer su propio récord en otras latitudes. También de-

nunció en su hazaña cómo el cambio climático y la falta de nieve dificultan la práctica del esquí de fondo.

Más hazañas de venezolanos

Solo 4 jugadores han anotados 3 home runs en un partido de Serie

Mundial. Entre ellos, el criollo Pablo Sandoval con los Gigantes de San Francisco en 2012; Albert Pujols (República Dominicana), con los Cardenales de San Luis en 2011; Reggie Jackson (EEUU), con los Yankees de Nueva York en 1977; y Babe Ruth (EEUU), con los Yankees en 1926 y 1929.

El aguacate más pesado lo cultivó el venezolano Gabriel Ramírez Nahim. Su peso de 2,19 kg fue medido el 28 de enero de 2009 en Caracas. Otro venezolano que aparece en el Guinness 2014 es Fernando Díaz. El criollo realizó 17 trucos en un minuto con los ojos vendados en el programa Buenas Noches de Globovisión, el 24 de agosto de 2011.

BREVES

Grupo Treo lanza su tercer disco

Grupo Treo lanzó el 20 de mayo su esperada nueva producción titulada "Te Gusta", que incluye pegajosas canciones como "Te Gusta" y su más reciente hit "Pegado a tu boca". Danny, Chucho y Rey se encuentran en Miami cumpliendo con una apretada agenda de promoción en medios para apoyar la salida de su nuevo material discográfico. Además, estrenaron el video de "Pegado a tu boca", en el programa "Al Rojo Vivo" conducido por María Celeste transmitido por Telemundo.

The Normal Heart

Miami- HBO Latin America anuncia el estreno de la película original producida por HBO films, "The Normal Heart," el próximo sábado 31 de mayo a las 8 PM. Basada en la obra autobiográfica de Larry Kramer estrenada en 1985 y galardonada con tres premios Tony®, The Normal Heart cuenta la historia del inicio de la crisis del VIH-SIDA en Nueva York a principios de los años 80, desde la mirada rigurosa sobre las políticas nacionales de sexualidad y la lucha de los activistas gay y sus aliados en la comunidad médica para exponer la verdad acerca de la creciente epidemia, misma que era negada de inicio.



Tres conciertos para celebrar a Los Beatles

El viernes 6, sábado 7 y domingo 8 de junio el Centro Cultural Chacao se convertirá en centro de un imperdible ciclo de conciertos que, a la manera de Caracas y con una representación amplia de nuestro talento musical, recordará el legado de los chicos de Liverpool. Entradas a la venta en la taquilla del Teatro de Chacao o por www.ticketmundo.com.

"El Parque de los Sueños"

Reconocidos artistas venezolanos se unieron para dar vida a un espacio deportivo y recreativo que atenderá a niños con diversidad funcional en la ciudad de Caracas.

Gracias a la iniciativa de la Galería Arte Innovador, treinta artistas sumaron esfuerzos en la "Subasta con el Corazón" para poner su talento a beneficio de "El Parque de los Sueños", un proyecto de la Fundación Pequeña Liga Indios de Caracas que busca convertirse en el primer espacio deportivo y recreativo del país para niños con diversidad funcional.

Hasta este sábado 24 de mayo el público podrá disfrutar de estas obras, y el domingo 25 del mismo mes se realizará la subasta de las mismas en las salas de Teatrec.

Mayo: Mes de la santísima cruz

La Fundación Bigott se suma a esta fiesta conmemorativa realizando su tradicional Velorio a la Cruz de Mayo este viernes 23, a partir de las 5:00 pm, en su sede ubicada en el Centro Histórico de Petare. El domingo 25 de mayo, a las 3:00 pm, en la Galería de Arte Nacional, específicamente en los espacios de la exposición dedicada a la obra del gran pintor venezolano Arturo Michelena, se realizará la Actividad La Graciosa Sandunga: Encuentro con el salón del siglo XIX.

Hannibal- "Ko No Mono"

La verdad sobre la desaparición de Freddie Lounds es descubierta por Jack y su equipo. Alana expresa su preocupación por el estado mental de Will.

Confundido por la preocupación de Alana, Will la incentiva a que se cuida y proteja.

Mason Verger sospecha que su hermana, Margot, está conspirando contra él al intentar quedar embarazada de un heredero que pueda usurpar su lugar. A Will le resulta difícil comprender por qué Abigail debía morir luego que Hannibal le confesara que ella le recuerda mucho a su hermana. El próximo lunes 26 por AXN a las 9:30 de la noche.

PELÍCULA

"Pipí mil Púpú dos lucas"

CARACAS- La ópera prima de los hermanos Enrique y Fernando Bencomo tiene previsto su estreno el próximo 06 de junio en cinco ciudades del país, convirtiéndose así en la cuarta producción cinematográfica que se estrena este año en el cine venezolano. La película hecha entre amigos, fue filmada con bajo presupuesto y llega a las salas de cines comerciales gracias al apoyo brindado por el Centro Nacional Autónomo de Cinematografía (CNAC) para su proceso de postproducción. Rechazada en un principio por varios festivales nacionales por su polémico título y controversial historia, el film pudo superar estos obstáculos y participar en el Festival de Cine Entre Largos y Cortos Oriente ELCO (2012), recibiendo el premio al Mejor Largometraje Regional, el Festival de Cine de Mérida (2013) y en el Festival de Espiritualidad en el Cine FESCIVE (2013), donde obtuvo dos premios:



Mejor Guión y Mejor Música Original.

En "Pipí mil Púpú dos lucas" el espectador descubrirá tres atrevidas tramas donde convergen el crimen y la acción: Nicolás, un preso que quiere conseguir su libertad pero un error lo verá involucrado en un problema de drogas; Diego, quien vive un romance con Ana, su compañera de trabajo, hará hasta lo imposible para salvarse de un chantaje que puede dañar su carrera y su familia; Enrique y Miguel, dos secuestradores, algo torpes, contratados por Diego para desaparecer a su esposa.

Los directores reconocen que "Pipí mil Púpú dos lucas" tienen influencias de "Pulp fiction" de Quentin Tarantino, "Memento" de Christopher Nolan, "Fargo" de los hermanos Coen, "Amores perros" de Alejandro González Iñárritu y el libro "Un rebelde sin un equipo" de Robert Rodríguez, director de "El mariachi".



Turismo



12 | venerdì 23 maggio 2014

10 cose da fare e vedere sul Lago di Como

Prima parte...

E' un susseguirsi di luoghi magnifici e paesaggi incomparabili il Lago di Como (detto anche Lario), lo specchio d'acqua dalla caratteristica forma a Y rovesciata interamente circondato da montagne. Un territorio ricco di storia, cultura, bellezze naturali, arte, costellato da accoglienti paesini, ville dai fantastici giardini, pittoreschi villaggi lacustri.

Il centro più importante è Como, la città che dà il nome al lago, con i suoi pregevoli monumenti, il grazioso centro storico e gli scorci suggestivi. Se battelli e aliscafi sono un'ottima occasione per ammirare la città e godere appieno della bellezza del paesaggio, per godere di un panorama più ampio non c'è mezzo più adatto della funicolare che collega Como a Brunate. La seconda città per importanza è Lecco, famosa soprattutto per essere la cittadina dei Promessi Sposi. Altrettanto suggestivi sono i paesi del lungolago come Cernobbio, sede di grandi ville signorili come Villa d'Este e Villa Erba, e Bellagio, nota come la "perla del lago" per il suo scenario attraente. Semi sconosciuta ma molto affascinante l'isola Comacina, un piccolo gioiello verdeggianti circondato dalle acque del Lago, nella quale sono stati trovati insediamenti risalenti all'epoca romana, ragioni per cui gli studiosi amano definirli la "Pompei Lariana".

Ecco le 10 delle cose da fare e vedere se deciderete di trascorrere qualche giorno sul Lago di Como. Se cercate un hotel vi consigliamo Booking.com. Più di 380 hotel con descrizioni, foto, prezzi e commenti di chi ha già soggiornato.

Duomo di Como

Considerato uno dei monumenti più belli dell'Italia del nord, il Duomo di Como è un edificio complesso e articolato, iniziato nel 1396 e completato nel 1740 con l'elevazione della cupola di Filippo Juvara, architetto del re di Sardegna. La costruzione comasca, eretta in sostituzione della cattedrale romana di Santa Maria (1015), pur presentando diversi stili (facciata gotica, fianca-



te e portali laterali rinascimentali), conserva un insieme armonioso e grandiosamente unitario. L'imponente facciata con guglie e pinnacoli è ricca di decorazioni scultoree, in gran parte opera della bottega di Giovanni Rodari alla quale si devono in particolare, le due edicole dedicate agli scrittori latini Plinio il Vecchio e Plinio il Giovane, e le decorazioni dei tre portali, il sinistro dei quali viene detto "della Rana" per via di una rana raffigurata sulla lesena della porta che saltando fuori da uno stagno si arrampica sul fogliame in atto di sorprendere una farfalla. L'interno di stile gotico è diviso in tre navate divise da 10 pilastri e conserva numerose opere di notevole importanza. Tra queste: tele di Bernardino Luini (Adorazione dei Magi) e Gaudenzio Ferrari (Sposalizio della Vergine e Fuga in Egitto), arazzi rinascimentali (alcuni su disegni di Giuseppe Arcimboldi), la pala cinquecentesca di Sant'Abbondio, protettore della città, il tempietto battesimale del 1590 e i due leoni stilofori romani provenienti dall'antica chiesa di Santa Maria.

Dove: Piazza del Duomo.

Quando: tutti i giorni dalle 8 alle 18:30.

Chiesa Sant'Abbondio a Como

Edificata alla fine dell'XI sec. sull'area della chiesa

paleocristiana dedicata ai Santi Apostoli Pietro e Paolo, la basilica di Sant'Abbondio è un magnifico esempio dell'architettura romanica lombarda nonché un capolavoro dei maestri comacini, ovvero di quei muratori - architetti - scultori che diffusero lo stile longobardo, non solo in Italia ma anche in tutta Europa. Costruita dai monaci benedettini, la chiesa intitolata al quarto vescovo di Como subì a partire dal '500 notevoli rimaneggiamenti che ne alterarono l'aspetto originario, fortunatamente recuperato grazie al restauro compiuto nell'800. La facciata in pietra di Moltrasio è segnata da possenti lesene che la dividono in 5 sezioni in corrispondenza delle navate interne, e da un bellissimo portale fregiato da sculture a bassorilievo. Interessante il doppio campanile di ispirazione nordica. L'interno, a cinque navate suddivise da alte colonne ornate da preziosi capitelli, custodisce nella parte absidale lo splendido ciclo di affreschi del 1300, opera del Maestro di S. Abbondio, che raccontano in venti scene la storia di Cristo.

Dove: Via Regina Teodolinda.

Quando: tutti i giorni 8.00-18.00; nei mesi invernali 8.00-16.30.

Palazzo Broletto a Como

Antico palazzo comunale, il Broletto (dal termine latino "brolo", ossia campo, spazio all'aperto in cui si riunivano i cittadini e quindi per estensione il luogo preposto allo svolgimento delle assemblee cittadine) fu costruito nel 1215 per volontà del podestà Bonardo da Cadazzo accanto alla Cattedrale, quasi a voler simboleggiare la continuità tra autorità civile del vescovo e il nuovo potere comunale che estendeva il proprio controllo sul territorio diocesano. Il Broletto si compone di un corpo a due livelli (pianterreno ad arcate e primo piano ornato da trifore) a fasce marmoree bianche, grigie e rosse da una torre eretta secondo la tecnica del bugnato. Nel corso del tempo il palazzo in cui vi si tenevano le assemblee dei cittadini e vi si amministrava la giustizia, ha subito molte modifiche e rimaneggiamenti. Nella seconda metà del '400 una buona parte dell'edificio venne demolita per lasciare più spazio al Duomo in rifacimento; nel 1764 fu trasformato in teatro; in seguito fu utilizzato come archivio notarile fino alla fine dell'800. Restaurato più volte a partire dal 1899, solo nel 1972 è stato riportato alle sue forme originarie. Attualmente il palazzo del Broletto, di proprietà comunale,

è sede di mostre d'arte e congressi.

Dove: Piazza Duomo.

Tempio Voltiano a Como

L'edificio dalla forma di un tempio neoclassico eretto sul Lungolago celebra la figura e l'opera del grande fisico comasco Alessandro Volta. Il museo, ideato e finanziato dall'industriale e mecenate Francesco Somaini, fu eretto in occasione del primo centenario della morte dell'inventore della pila (1927) per ospitare gli strumenti scientifici a lui appartenuti. Molti di questi sono originali, altri sono ricostruzioni di quelli che l'incendio del 1899 distrusse durante l'Esposizione Internazionale di Elettricità. Il corpo principale del mausoleo sormontato da una cupola emisferica è preceduto da un ampio pronao con le statue della Fede e della Scienza a cui si accede a mezzo di due rampe di scale simmetriche. L'interno si sviluppa su due piani. Nella sala centrale del piano terra sono messi in mostra gli apparecchi, le macchine e i dispositivi utilizzati dall'illustre scienziato per gli esperimenti di fisica e di elettrologia, e per lo studio dei gas e delle loro proprietà. La loggia al primo piano espone invece, cimeli, lettere, pubblicazioni, ritratti dello scienziato, uomo politico e professore Alessandro Volta, ed i riconoscimenti tributatigli durante la vita e dopo la morte.

Dove: Viale Marconi.

Quando: da mar. a dom. dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (da Ottobre a Marzo); da mar. a dom. dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 (da Aprile a Settembre).

Come: intero 3 ; anziani 1, 30 ; ingresso gratuito per ragazzi fino a 15 anni accompagnati.

Funicolare per Brunate

Funicolare Como-Brunate

Inaugurata nel 1894, la funicolare Como - Brunate collega il capoluogo al "balcone" lariano, ovvero il lago e la montagna, e regala un bellissimo colpo d'occhio su Como ed il suo lago dall'alto. Il "viaggio" infatti, comincia in una galleria e prosegue poi all'esterno dove le due piccole carrozze si arrampicano su una ripida pendice collinare permettendo di vedere lo splendido panorama. La funicolare è su un unico binario che raddoppia solo a metà tragitto dove le due vetture si incrociano. Il percorso, lungo 1084 metri che con la massima pendenza del 55% supera un dislivello di circa 500 metri, consente di raggiungere in poco meno di 7 minuti il piccolo paesino di Brunate. Piacevole luogo di villeggiatura, frequentato soprattutto da comaschi e milanesi, Brunate è anche chiamato il "balcone" delle Alpi per i suoi incantevoli punti panoramici su Como, tutto il ramo del lago, la pianura lombarda, le Alpi con il Monviso e il Monte Rosa. Unica nel suo genere in Europa, l'ardita costruzione è tra le attrazioni più famose di Como. Anche se breve, il viaggio in funicolare è entusiasmante ed emozionante. Da provare.

Info: stazioni di partenza/arrivo: Piazza A. De Gasperi a Como, Piazza A. Buonaccosa a Brunate.

La funicolare è in servizio dalle ore 6.00 alle ore 22.30, il sabato dalle ore 6.00 alle ore 24.00. Durante il periodo estivo, il servizio è prolungato fino alle ore 24.00.

Costo biglietto: ordinario 2,90; andata e ritorno 5,25.

Vendo casa nel centro storico di Gorizia - Italia, a km 20 dall'Aeroporto del Friuli Venezia Giulia



Vendo casa dei primi del '900, completamente ristrutturata, abitabile da subito.

Descrizione: appartamento molto luminoso di mq 65 al primo piano (soggiorno, cucina, una camera, ripostiglio, bagno con doccia) con grande terrazza e poggiatesta per complessivi mq 28; mansarda di mq 59 (2 camere, bagno con vasca), corte di mq 74; magazzino al piano terreno di mq 92 con mattoni e pietre a vista e 2 ingressi, uno sul fronte e uno sul retro della casa (il magazzino è al grezzo, privo di impianti, con una ristrutturazione è possibile trasformarlo in ufficio, laboratorio, negozio, o in taverna, appartamento, palestra).

L'abitazione ha travi a vista e pavimenti in cotto o legno. Pur essendo nel cuore del centro storico, la casa si trova in un contesto riservato e silenzioso, a 20 minuti dall'aeroporto di Trieste. Classe energetica F 200,50 Kwh/mq anno.

Prezzo: 240.000,00

Per informazioni scrivete una mail a: piazzamunicipio2014@libero.it Gorizia si trova in un contesto strategico dal punto di vista turistico: a metà strada tra Udine e Trieste, ai piedi del Collio (la zona collinare famosa per i vini), in giornata è possibile effettuare gite in tutto il Friuli Venezia Giulia, in diverse località dell'Austria e della Slovenia, oppure a Venezia, Padova ed altre città del Veneto, o nelle località marine dell'Adriatico Settentrionale.

Fonte:

<http://www.10cose.it/lago-di-como/cosa-vedere-lago-di-como.html>